

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INFANZIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

9.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIA BURANI PROCACCINI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INFANZIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

9.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIA BURANI PROCACCINI

INDICE

	PAG.
Rinvio dell'audizione del sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Grazia Sestini, sul piano d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002-2004 (ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento):	
Burani Procaccini Maria, <i>Presidente</i>	3
Sull'ordine dei lavori:	
Burani Procaccini Maria, <i>Presidente</i>	4, 5, 6
Capitelli Piera (DS-U)	4, 5, 6
Mazzuca Poggiolini Carla (MARGH-U)	6
Valpiana Tiziana (RC)	3

14

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MARIA BURANI PROCACCINI

La seduta comincia alle 14.20.

Rinvio dell'audizione del sottosegretario per il lavoro e le politiche sociali, Grazia Sestini, sul piano d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002-2004 (ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento):

PRESIDENTE. Avverto che il sottosegretario Sestini ha comunicato alla presidenza di essere impossibilitata a raggiungere la Commissione all'orario fissato per la seduta odierna a causa del protrarsi del dibattito in materia di politica estera presso il Senato.

Sull'ordine dei lavori.

TIZIANA VALPIANA. Signor presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori e sollecitare un intervento da parte sua nei confronti del ministro delle pari opportunità perché, per l'ennesima volta, un membro di questo Governo ha promosso, in vista di una data importante come l'8 marzo — festa della donna — un'iniziativa che, coinvolgendo problematiche femminili in genere, ci riguarda da vicino, anche se la Commissione si occupa precipuamente di infanzia. Tale iniziativa è stata lanciata senza minimamente coinvolgere la Commissione su un tema, a mio avviso, di competenza della stessa.

Questa mattina, infatti, è pervenuto ad alcuni deputati un invito a prendere parte ad un convegno, organizzato dal ministro delle pari opportunità a Milano per la mattina dell'8 marzo, dal titolo « Il momento del parto: una gioia per la nascita » (titolo che, peraltro, riprende quello di un convegno tenuto dalla sottoscritta nel 1976 qui a Roma, ma lasciamo perdere).

Sono stati invitati alla tavola rotonda che ne seguirà alcuni deputati (non si capisce bene secondo quale criterio, nel senso che quasi tutti appartengono alla Commissione giustizia, tranne — come sembra — la collega Moroni della Commissione affari sociali) ed è stato coinvolto anche il ministro Sirchia.

Si tratta di un tema che, riguardando da molto vicino la salute delle donne e dei bambini (dal momento della nascita), ritengo ci riguardi in *primis*.

Si tratta, inoltre, di un tema sul quale, nel precedente piano d'azione per l'infanzia, c'era anche un capitolo, sebbene quest'anno non sia così (ma ritengo che, come Commissione, vorremmo aggiungerlo). Insomma, si tratta di un tema su cui abbiamo lavorato ma su cui non vengono nominate, senza motivo, né la Commissione per l'infanzia, né la Commissione affari sociali.

Ritengo che, ancora una volta, ci sia il bisogno di richiamare all'ordine il ministro rispetto ai rapporti che deve necessariamente tenere con il Parlamento. Di più: in Parlamento giacciono due proposte di legge sui diritti della partoriente, una recante il mio nome (quale primo firmatario) e un'altra della collega De Simone. Tuttavia, né la sottoscritta, né la collega sono state assolutamente interpellate rispetto a questa vicenda!

Questa mattina ho avuto contatti sia con l'associazione di coordinamento delle associazioni per il parto, sia con il coordinamento delle ostetriche e, anche per quanto riguarda loro, nessuno è stato avvisato di nulla!

A me sembra che organizzare un convegno senza rivolgersi minimamente alle persone competenti, a chi si occupa del tema e alle Commissioni parlamentari sia un fatto che dovrebbe essere oggetto di un intervento da parte della Commissione o, perlomeno, di un richiamo formale.

PRESIDENTE. Ricordo che, domani, il ministro Prestigiacoמו sarà presente in Commissione per il dibattito sulla risoluzione della collega Bolognesi in materia di adozioni. Darò quindi disposizione agli Uffici affinché prendano nota del suo intervento, in modo che il ministro possa rispondere ufficialmente anche alle sue rimostranze, cosa che trovo tecnicamente possibile e giusta.

Desidero inoltre ricordare alla collega Valpiana che ho personalmente controfirmato la proposta di legge della collega De Simone e che mi sono fatta carico, in questa legislatura, di sollecitarne la discussione presso la Commissione proprio perché ritengo il parto un momento estremamente delicato, legato com'è ad una futura vita serena. Il momento della nascita e tutto ciò che ruota attorno ad essa determinerà, infatti, lo sviluppo della vita futura della persona.

Sono del parere che la nostra legislazione abbia « medicalizzato » il parto, ma ritengo che sia necessario riappropriarsi della fisiologia di tale momento e della bellezza dell'inizio della vita, anche dando a donne e bambini la possibilità di non ricevere e mantenere dentro un'immagine, per così dire, « ospedaliera » davanti ai loro occhi (per esempio, facendo in modo che gli stessi ospedali abbiano ingressi a parte a tal fine).

Se non si possono avere le famose « case del parto » — che noi vorremmo, magari, annesse al complesso ospedaliero — che almeno ci sia un ingresso a parte, con colori e un'atmosfera tali da richia-

mare la vita e non la malattia: il parto non è una malattia, deve essere chiaro! Per questo, ribadisco il mio forte coinvolgimento in tal senso.

PIERA CAPITELLI. Condivido pienamente quanto finora detto. Capisco anche le osservazioni della collega Valpiana in ordine al non coinvolgimento nell'iniziativa di altre Commissioni. Tuttavia, ancor di più, protesto per il non coinvolgimento di una Commissione in particolare che è per sua natura « interdisciplinare », avendo proprio il compito di formulare indirizzi e che, per questo, tanto più dovrebbe essere coinvolta in momenti che non siano, per così dire, solo formali (quando cioè si discute di leggi in corso), ma anche di preparazione di un terreno culturale per poi dare attuazione alle norme e alle relative azioni di carattere legislativo.

Ritengo che ignorare la competenza interdisciplinare della Commissione infanzia sia un atto gravissimo da parte del Governo nel suo complesso, e in particolare dell'onorevole Prestigiacoמו. Non potrò mai dimenticare gli episodi accaduti e la scorrettezza usata nei confronti della funzione istituzionale di questa Commissione. Li ricordiamo tutti, ma preferisco non evocarli per amore di buona pace.

PRESIDENTE. Abbiamo occasione — e la sfrutteremo — di esprimere queste ragioni e sentire anche quali siano le motivazioni per cui la Commissione non è stata sentita. Presumo non sia stata coinvolta direttamente neppure la Commissione affari sociali; non mi risulta che il presidente Palumbo abbia ricevuto informativa alcuna.

Ho personalmente intrattenuto rapporti informali con il professor Citarella — membro del Comitato dell'ONU per i diritti del fanciullo e curatore per l'Italia della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNGASS), che vorrei fosse audito presso questa Commissione — il quale è venuto a riferirmi in merito agli argomenti in esame. Ve ne ho dato comunicazione, lo ricorderete, e alcuni colleghi ne hanno

fatto riferimento durante l'audizione del sottosegretario Mantovano, relativamente all'attività del Comitato per i diritti del fanciullo, riguardo a quanto espresso in una relazione risalente addirittura al 1998, in cui si sosteneva esistere — da parte della Polizia e dei Carabinieri italiani — un atteggiamento ostile nei confronti dei bambini extracomunitari.

Il professor Citarella è stato anche sentito da me a proposito del piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002-2004, nell'ambito del parere che la Commissione infanzia è chiamata ad esprimere prima dell'adozione del piano stesso da parte del Consiglio dei ministri. Rammento che il documento finale approvato dall'UNGASS chiedeva che i principi da essa fatti propri venissero inglobati nei piani di azione nelle varie nazioni che si riconoscono nell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

In tal senso, sottolineo che il nostro piano di azione non menziona affatto la relazione dell'UNGASS; sarebbe pertanto interessante sentire il professor Citarella che ha contribuito, per la parte italiana, ad elaborare quella relazione, al fine di individuare ciò che manca nel piano e come questo dovrebbe essere integrato perché possa comprendere anche il delibero dell'UNGASS.

Propongo, se lo ritenete opportuno, di convocare il professore in audizione su questo tema. Ricordo che i nostri pareri verranno trasmessi al Consiglio dei ministri, che ne prenderà atto prima di visionare il piano d'azione. Certamente questo è un profilo molto importante, uno dei punti fondanti della nostra azione come Commissione ed anche uno dei più visibili ed incisivi. Chiedo a tutti i colleghi, in modo particolare alle due relatrici, di esprimere eventuali suggerimenti circa lo sviluppo di alcuni aspetti particolari relativamente al piano: sono sicura che in questo nostro apprezzabile lavoro di *équipe*, l'onorevole Valpiana e l'onorevole Leone accoglieranno eventuali interventi costruttivi, allo scopo di elaborare un parere il più possibile condiviso. In attesa

che pervengano notizie da parte del sottosegretario Sestini per lo svolgimento dell'audizione prevista in data odierna, vi informo sinteticamente di quanto svolto nella seduta di ieri sera sull'attività prevista per il gruppo di lavoro in materia di salute per l'infanzia. È stato veramente interessante. Sia l'onorevole De Franciscis sia l'onorevole Boldi hanno sollecitato la Commissione a svolgere audizioni mirate nonché visite ad enti o istituzioni che abbiano affrontato gli argomenti discussi.

È innegabile, inoltre, che l'indagine da svolgere sui problemi di anoressia e bulimia, cioè i disturbi di scorretta alimentazione, sia molto complessa, data la difficoltà di individuare soggetti capaci di fornirci utili informazioni. Si tratta peraltro di disturbi capaci di sconfinare nel disagio psichico.

PIERA CAPITELLI. In questo senso sarebbe utile la consultazione del professore Lanzi, di Pavia, di nota competenza nel settore.

PRESIDENTE. Certamente. Aggiungo che, ad esempio, il senatore Rotondo ci ha informati dell'esistenza di un centro, qui in Roma, dove lavora una persona all'avanguardia nel settore. È peraltro difficile individuare personalità veramente esperte; conosciamo gli enti che affrontano un argomento ma ignoriamo quali siano gli individui competenti nel settore.

Ritengo inoltre che alcuni psichiatri infantili debbano essere sentiti. In tal senso, sono graditi suggerimenti da chiunque di voi abbia informazioni utili a proposito delle personalità che sarebbe utile convocare, in merito a questo argomento così delicato. In modo particolare, reputo opportuno affrontare l'argomento correlato ai disturbi studiati dalla psichiatria infantile, proprio a scopo preventivo. Certamente, non si può nascondere che alla base di questi fenomeni vi sia anche un problema strettamente alimentare: mi riferisco alla cattiva alimentazione del neonato.

In proposito, vi comunico che sarà proprio l'onorevole Boldi a prendere in

esame i problemi dell'alimentazione dell'infanzia e le connesse patologie; l'altro gruppo, coordinato dall'onorevole De Franciscis, ha affrontato, in particolare, l'andamento delle vaccinazioni connesso alla congruità dell'accoglienza negli ospedali psichiatrici. Si è parlato, ad esempio, della riduzione del numero degli ospedali esistenti.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. Un altro problema molto importante dal punto di vista sanitario è quello dell'asma e delle allergie.

PRESIDENTE. È indubbio. Si tratta comunque, nel complesso, di argomenti interessantissimi.

Vi arriverà lo *speech* e, di volta in volta, anche la comunicazione indicante tempi e modalità di riunione del gruppo di lavoro, in modo che ognuno potrà poi regolarsi di conseguenza.

PIERA CAPITELLI. Per quanto riguarda l'incontro con l'onorevole sottosegretario, dovrebbe spiegarci se si tratti di un piano di azione o di un lavoro preparatorio — linee e indirizzi — per un piano d'azione.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno a data da concordare.

La seduta termina alle 14.45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 10 marzo 2003.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO